



**VERBALE DELL'INCONTRO DELLA CABINA DI REGIA ISTITUITA CON DGR 2496/2015  
TAVOLO DEL GIORNO 8/7/2016**

Il giorno 8/7/2016, giusta nota di convocazione prot. n.1657 del 13/06/2016 e successivo rinvio prot. n. 1772 del 28/06/2016, si tiene l'incontro ad oggetto "Cabina di regia area salentina (TA, BR e LE) ex DGR 2496 del 30/12/2015" nonché, a seguire, tavolo di aggiornamento per Piano di risanamento della qualità dell'aria di Taranto (PM10 e BaP) e Piano di risanamento della qualità dell'aria di Torchiarolo (Br) per il PM10.

Sono presenti, come da foglio firme in allegato :  
per la Regione Puglia:

- ✓ in rappresentanza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
soggetto convocatore: Barbara Valenzano, Direttore, e ancora, F.Covace, AP programmazione qualità aria ed energia, A.Camposarcone, Responsabile di Struttura Asse II PO FESR 2007/2013 e i funzionari S.Scaramuzzi, D.Battista;
- ✓ in rappresentanza della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale: M.G. Murgolo;
- ✓ in rappresentanza della Sezione Pianificazione della Mobilità e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità: D. Sallustro (P.O.).

per gli altri enti convenuti:

- ✓ Provincia di Lecce: A.M. Gabellone (Presidente), D. Corsini (Dirigente);
- ✓ Provincia di Brindisi: D. Muscogiuri;
- ✓ Italia Nostra Taranto: G. Todaro, M. L. Striani;
- ✓ Arpa Puglia: C.Mastria (Dirigente), R. Giua (Dirigente); L. Angiuli; S. Spagnolo, A. Nocioni, A. Morabito; M.Menegotto;
- ✓ Asl Taranto: I. Stefano (Sindaco), R. Coccioli (Dirigente), T. Battista (Dirigente), M. Balice (Dirigente);
- ✓ Comune di Torchiarolo, N. Serinelli (Sindaco), C. Pileggi;
- ✓ Associazione Culturale Pediatri: A. Moschetti;
- ✓ Associazione Peacelink: A. Marescotti.

presente anche Avv. L. Vergine, su delega dell'avv. A. Montinaro impegnato per conto della Regione Puglia nella controversia in Appello Regione Puglia c/ Comune di Torchiarolo.

**L'ing. Francesco Corvace, per conto del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio** (di seguito MoQUOPEP), apre i lavori salutando i presenti e relazionando in ordine ai passaggi che hanno giustificato l'odierna convocazione.

Passa quindi a dare lettura dei punti salienti del "*Protocollo d'intesa per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese a aumentare l'efficienza energetica*" siglato dal Ministro dell'Ambiente, dal Presidente dell'ANCI e dal Presidente della Conferenza delle Regioni ad inizio 2016, iscritto all'o.d.g. della convocazione del presente incontro. Ricorda che c'è stata una messa in mora dello Stato Italiano della Comunità Europea e lo stato italiano è coinvolto in diverse macro-aree. E' già stato posto in essere un Accordo Quadro interregionale con il coinvolgimento di diversi Ministeri, a coinvolgere le regioni del Bacino Padano, il quale risulta abbia mitigato la posizione della Comunità Europea nei confronti dello Stato Italiano. Il Ministero dell'Ambiente (di seguito MATTM) aveva offerto la possibilità anche alle regioni del Centro Sud di integrarsi in tale AQ, nei termini di un allargamento dell'insieme di regioni coinvolte o, diversamente, di un nuovo accordo autonomo. La Regione Puglia, in sede di incontro con il Ministero, ha manifestato la propria volontà di integrarsi, ma senza poi ricevere nessun riscontro. Nel Dicembre 2015, a causa delle condizioni climatiche di quel periodo, si è verificato un forte incremento di PM10 ed il Ministero dell'Ambiente ha proposto e siglato il Protocollo di Intesa sopra richiamato, con misure indicative per ridurre tali emissioni nocive.

Il protocollo presenta anche la possibilità di attingere a risorse economiche a valere sul fondo di rotazione di Kyoto, alla mobilità sostenibile etc, le quali potrebbero anche rendere più incisive le azioni dei Piani di Risanamento per la qualità dell'aria-ambiente come quelli di Taranto e Torchiarolo, territori ove si è accertato un numero di superamenti



di inquinanti normati dal D Lgs 155/2010. Sarebbe pertanto auspicabile che tutti i soggetti sottoscrittori del Protocollo possano chiedere al Ministero come attingere a tali fondi per potenziare gli strumenti di salvaguardia e pianificazione del comparto aria. Le misure proposte nel Pdl ministeriale prevedono un' applicazione per tutte le aree urbane, ma sono estendibili anche alle aree industriali ed ai Piani di Risanamento, fino a definire quadri di azione da implementare nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA). La Regione Puglia ha pertanto richiesto al MATTM di essere informata sugli sviluppi del Protocollo, che tra l'altro impone l'aggiornamento quadriennale dei Piani di Risanamento.

La Regione Puglia, per affrontare efficacemente la problematica detta, ha quindi istituito, mediante Delibera di Giunta Regionale del dicembre 2015, la Cabina di Regia sulla Qualità dell'Aria.

L'ing. Corvace riferisce anche circa un altro punto all'ordine del giorno relativo allo "*schema di Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante definizione del programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro; modalità e i criteri per la presentazione dei progetti finanziabili, ai sensi dell'art. 5, c.2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221*" che però può ritenersi superato, atteso che è giunta informativa circa la già intervenuta scadenza dei termini offerti alle regioni per produrre osservazioni ed emendamenti. Tuttavia, ove pervengano in questa sede dei rilievi specifici sul testo come proposto, il Dipartimento MoQUOPEP si farà comunque portavoce, ed in questo chiede aggiornamenti ai rappresentanti della Sezione Pianificazione della Mobilità e della Sezione Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità.

Rappresenta che di tale schema di Decreto si è appreso in ragione del coinvolgimento del Gruppo di lavoro "anti-inquinamento" presieduto dalla Regione Sardegna ed insediato presso la Conferenza delle Regioni (con interfaccia sulla Commissione Energia e Ambiente) che è avvenuto attraverso *mailing list* (oggetto di recente richiesta di aggiornamento).

E' importante costituire un Gruppo di lavoro su questi temi di livello nazionale, anche perché utile interfaccia con il Programma "Aria pulita per l'Europa".

Il tema relativo all' aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria, anch'esso all'odg, è giustificato in ragione del mancato allineamento dello strumento di pianificazione alle novità normative intervenute, pur compensate da due successive deliberazioni: DGR 2979/2011 (zonizzazione) e 2420/2013 (Programma di valutazione e Rete Regionale della Qualità dell'Aria).

La giornata odierna prevede inoltre- nell' ultima parte dell'incontro- la discussione sui Piani di Risanamento vigenti in quanto gli stessi, oltre che sottoposti a specifico monitoraggio, dovranno essere aggiornati. Chiede pertanto di voler rappresentare le proprie osservazioni in ordine ai punti previsti all'o.d.g. e sollecita i presenti di voler definire i propri rappresentanti al fine di regolare le attività della Cabina di Regia.

Interviene quindi il **Presidente della Provincia di Lecce, A.M. Gabellone**, affermando che gli strumenti in essere sono molto utili, sia con riguardo al superamento delle criticità sulla qualità dell'aria, rispetto a cui è necessario avere un quadro complessivo con riferimento alle politiche nazionali e del Ministero dell'ambiente, anche con riferimento ai trasporti, sia con specifico riguardo ad aree in cui le problematiche mettono in evidenza le criticità dei superamenti di specifici inquinanti, e che riversano i loro effetti anche in aree ulteriori destinate a subirne gli effetti indiretti, altrettanto deleteri e meritevoli di efficaci azioni di contrasto.

Interviene **F. Corvace**, spiegando che la Regione intende cogliere tutti gli spunti utili alla definizione della strategia anche da parte delle Province, coerentemente con l'avvenuta convocazione a favore delle stesse, e quindi chiede ad ARPA Puglia se le osservazioni provenienti dalla Cabina di Regia possano da sole già essere foriere di spunti utili all'aggiornamento della zonizzazione regionale, oltre che della Rete Regionale della Qualità dell'Aria rispetto all'ubicazione delle stazioni.

Interviene il rappresentante di **ARPA Puglia, R. Giua**, che risponde affermativamente alla domanda testé posta, ribadendo che ad avvalorare la risposta affermativa è la circostanza per cui l'aggiornamento del Piano della Qualità dell'Aria è completo appannaggio della Regione Puglia, anche in relazione al funzionamento della RRQA.



Interviene ancora **F. Corvace**, rappresentando che le segnalazioni potrebbero arrivare anche con riguardo al funzionamento dell'impiantistica regionale (impianti IPPC/AIA). Rappresenta che la Cabina di Regia ha inteso circoscrivere gli ambiti di osservazione del Territorio divise tra la zona centro-nord (Bari-BAT-Foggia) e centro sud (Taranto-Brindisi-Lecce), anche per creare Gruppi di lavoro dedicati.

Interviene la rappresentante dell'**Associazione Culturale Pediatri, dott.ssa A.M. Moschetti** che chiede se le risorse disponibili, indicate dal Pdl dall'articolo 2 comma 1, possano essere destinate anche alle aree industriali ed alle aree indicate critiche sulla scorta di specifici studi. Chiede se sia possibile formulare progetti da candidare al Ministero per attingere da tali fondi. L'ing. Corvace dichiara di aver chiesto al MATTM circa le modalità di accesso e che, nelle more, sono da incoraggiarsi le eventuali proposte, per così dire, "dal basso".

Alle ore 11:35 interviene il **Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, B. Valenzano** a condurre i lavori, la quale saluta i presenti ed interviene rappresentando che la Regione Puglia ha in animo di recepire le indicazioni della Cabina al fine di aggiornare il Piano di Qualità dell'Aria mediante una costruzione partecipata dell'aggiornamento. Il presupposto parte dall'analisi delle attività di controllo svolte per definire gli attori ed i soggetti che a vario titolo intervengono per il superamento delle criticità emerse. Le province di Taranto e di Brindisi sono le prime coinvolte in questo processo in ragione delle criticità affrontate negli specifici Piani di Risanamento e con esplicito richiamo alle riunioni già dedicate a tali contesti.

Si entra pertanto nel merito delle questioni relative a Taranto:

Il Direttore chiede quale sia lo stato dell'arte delle attività effettuate dalle Autorità di Controllo nel Comune di Taranto e chiede se vi sia stata una programmazione di campagne mirate alla fonte, conseguentemente agli intendimenti emersi nelle precedenti occasioni di confronto, in particolare, tra Regione Puglia ed Arpa Puglia.

Altra necessità da soddisfare riguarda il resoconto delle attività effettuate dal Centro Salute Ambiente, mantenendo distinte le funzioni ascritte al ruolo istituzionale di ARPA Puglia, che in questi termini si torna a richiedere.

Si registra che il nuovo Decreto Calenda-Galletti sull'ILVA prevede la possibilità di potenziamento del personale dell'Agenzia e quindi il superamento delle criticità connesse alla carenza dello stesso personale presso ARPA Puglia. Relativamente alle questioni emerse sui composti odorigeni e alla relativa normativa regionale, ribadisce come la Regione Puglia agisca nell'ambito dei controlli AIA che già prevedono che tali controlli siano operati *ex lege* o comunque conformemente a quanto disposto dai vari decreti autorizzativi.

Occorrerà rivedere, nell'ambito di uno specifico Gruppo di Lavoro a farsi nell'ambito della Cabina di Regia, l'attuale norma regionale sui composti odorigeni, effettuare una pratica classificazione degli odori coerente con gli strumenti noti alla Commissione IPCC del MATTM.

Si ritiene a tal proposito necessario introdurre una centralina di misura dei mercaptani all'interno della raffineria di Taranto.

In generale si lamenta una mancanza di dati AIA sulle emissioni in atmosfera nel territorio di riferimento dell'odierna seduta.

Relativamente al tema dei "deposimetri", il Direttore evidenzia che i dati di diossina anche successivamente ai picchi registrati, sono comunque costantemente superiori ai limiti raccomandati; tuttavia per far riferimento a valori limite di legge occorre rifarsi ai valori di contaminazione dei suoli. Con riferimento a questi la procedura di rimescolamento dei primi 10 cm del *top soil* campionato, adottata da ARPA in fase di campionamento, potrebbe aver comunque comportato una perdita di concentrazione degli inquinanti conseguente a diluizione.

Questi due temi (potenziamento/ validazione tecnico-qualitativa dei dati, ridefinizione dei protocolli operativi) sono alla base del nuovo Protocollo Operativo ARPA/ILVA che è stato richiesto in particolare presso il Dipartimento nel corso di una precedente riunione e che ARPA ha provveduto successivamente a formalizzare.

Interviene quindi su invito **C. Mastria, per ARPA Puglia**, rappresentando che il Protocollo è nato a valle delle problematiche emerse per la "rete deposimetrica" e che pertanto, in conseguenza dell'incontro del 14/4/2016 tenutosi presso il Dipartimento MoQUOPEP, in collaborazione con le varie strutture interne di ARPA, è stato



richiesto un riposizionamento della rete deposimetrica all'interno dell'ILVA e si è formalizzato l'intendimento di procedere a campionamenti in parallelo grazie ai quali sarà possibile verificare in comparazione i dati rilevati da ILVA attraverso il contraddittorio con i dati di ARPA. Tale Protocollo Operativo è stato recepito da ISPRA e MATTM ed appare prossimo il suo recepimento all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo dello Stabilimento.

Interviene **B.Valenzano**, che dichiara la disponibilità della Regione Puglia ad adottare con atto amministrativo tale Protocollo Operativo novellato, al fine di condividere il successivo Piano di Indagine.

Interviene ancora **C. Mastria**, rappresentando che esistono ancora margini di miglioramento, atteso che per le analisi di cui trattasi, né il laboratorio a cui si affida ILVA, né quello ARPA risultano accreditati per le procedure di campionamento, mentre per le analisi risulta accreditato il solo laboratorio di riferimento di Ilva, se non limitatamente al laboratorio ARPA di Brindisi, per le deposizioni atmosferiche di metalli pesanti.

Interviene il rappresentante di **Peacelink, A.Marescotti**, rappresentando in primis di aver inviato un documento a tutti i soggetti invitati all'incontro odierno e che riprende quanto pubblicato su una pagina web in cui sono inserite le proposte di Peacelink per la Cabina di Regia: <http://www.peacelink.it/ecologia/a/43302.html>

In particolare ci si riferisce allo studio di tre ricercatori del CNR di Lecce e Bologna (Mangia, Cervino e Gianicolo), in cui per la prima volta si studia in maniera diretta l'impatto del particolato secondario prodotto dalla Centrale Federico II di Brindisi, grazie al quale si dimostra che persino un lieve incremento di emissioni può comportare su macro-scala un aumento dei decessi, non solo a causa del particolato primario, ma anche del particolato secondario. Peacelink propone di condurre un analogo studio sull'area di Taranto, mediante l'utilizzo di questo approccio per restituire un dato realistico di mortalità attesa, legato all'incremento di polveri sottili. Evidenzia altresì come mediante studi istantanei sia possibile studiare la correlazione tra polveri sottili e morti. Nel territorio di Taranto vi è ad esempio un incremento di morti da una media di 4,5 morti al giorno sino a 15 morti al giorno che va correlata, a meno di errori statistici imprevedibili, a fattori ambientali meritevoli di approfondimento, ovvero a condizioni climatiche particolarmente sinergiche a tali eventi sfavorevoli.

Mediante uno studio effettuato da PeaceLink nel periodo invernale trascorso sono stati previsti in anticipo 21 giorni di "Wind days" ravvicinati, pertanto l'Associazione aveva chiesto al sindaco del Comune di Taranto di conoscere quanti decessi si fossero verificati in quel periodo. Ancora Peacelink rileva che da propri studi si sono riscontrate concentrazioni di IPA pari a 30-40 ng/m<sup>3</sup> nei *wind days*, mentre nei giorni di calma di vento circa 100 ng/m<sup>3</sup>.

Interviene quindi il **B.Valenzano** la quale, evidenziando come i giorni di calma di vento siano notoriamente responsabili del peggioramento del contesto ambientale almeno a ridosso dell'impianto, propone al contempo di valorizzare le misure sul campo effettuate da Peacelink, prevedendo un protocollo per codificare la procedura di rilevamento e integrando tali rilievi a quelli di ARPA Puglia, attesa l'identità dello strumento utilizzato da entrambi e la generale carenza di informazioni che in tal modo verrebbe parzialmente compensata, con l'impegno- a carico dell'Associazione- di idoneo svolgimento delle stesse conformemente alla normativa e alle procedure di qualità.

Tali approfondimenti potrebbero essere immediatamente correlati al dato sanitario-patologico della popolazione tarantina.

Pertanto il Direttore evidenzia come a suo parere siano i "no-wind" days a quelli più critici in quanto determinano stazionarietà degli inquinanti. Tale asserzione trova riscontro nei dati degli stessi inquinanti nelle aree periurbane in ragione della minore dispersione e diluizione.

Interviene per il **Comune di Taranto, S. Cervellera**, analista e statistico, il quale, collegandosi a quest'ultimo punto, rappresenta che la sistematizzazione dei dati oggi è il problema principale per la comprensione *ad horas* dei fenomeni ma che il Comune, assieme all'Università di Bari, gestendo il dato grezzo dei decessi ai fini della sua successiva validazione statistica, riuscirebbe a fornire un quadro tempestivo con informazione georeferenziata, facilmente correlabile con il dato meteorologico vettoriale (quindi direttrici vs decessi). Chiede se non vi sia spazio per allargare questa analisi alla scala idonea per le valutazioni della Cabina di regia regionale.

**B. Valenzano** al proposito, confermando l'esigenza di misure vento-selettive, evidenzia come l'assenza del rigore statistico nelle correlazioni tra il dato climatico e il dato dei decessi (ancor più se non dettagliati con riferimento alla patologia) possa generare dati fuorvianti di facili allarmismi che è opportuno in generale evitare.



Interviene nuovamente **la dott.ssa A.M. Moschetti**, rappresentando che lo studio effettuato dai periti della Procura avente ad oggetto le condizioni ambientali del Comune di Taranto evidenzia che per ogni innalzamento di PM10, in un dato giorno e per il giorno successivo, si riscontra un aumento di mortalità per cause vascolari nei quartiere Tamburi, nel Borgo e finanche nel quartiere Paolo VI di Taranto.

Nello studio effettuato relativamente agli anni 2002-2008 è stato riscontrato che, in particolare, nei tre giorni successivi ai *wind days* si producono effetti quasi esclusivamente sul quartiere Tamburi di Taranto. Dallo studio invece è emerso che nei *wind days*, al contrario, tali polveri abbiano effetto minore sul quartiere Tamburi e crescente a maggiore distanza. La rappresentante dell' ACP chiede anche che, accanto alle misure rivelatesi blande di dissuasione ed interdizione di spazi a verde, incolti ma comunque fruiti dalla popolazione infantile, sia proposta anche una misura di protezione che preveda la sistematica bagnatura dei prati per non consentire il risollevarsi di polveri che sarebbero così destinate ad essere inalate o ingerite da ingenui fruitori.

**B. Valenzano** sul punto rappresenta che la misura più efficace per l'inertizzazione delle aree a verde è la Messa in Sicurezza di Emergenza, quale misura di bonifica da implementare una volta accertati i superamenti delle CSC del suolo, anche attingendo agli specifici fondi destinati (inclusi quelli prefigurati dal Patto per il Sud).

Il percorso prefigurato dal Direttore prevede quindi i seguenti step: 1) adozione nuovo Protocollo Operativo Arpa/Ilva; 2) Piano di indagine ed attuazione misure; 3) Validazione analisi statistica e dati; 4) Adozione ed attuazione dei provvedimenti conseguenti alle risultanze analitiche.

Interviene quindi **A.Marescotti**, rappresentando che, davanti alla centralina di via Orsini, luogo dove è allocato il deposimetro in cui si sono registrati i picchi, vengono ordinariamente vendute abusivamente frutta e verdura. Si chiede quali azioni di informazioni le autorità preposte alla pubblica incolumità abbiano posto in essere ai fini della salvaguardia della popolazione dai rischi ambientali in tali aree, nelle quali si sono verificati dati di contaminazione straordinari anche in un quadro di riferimento nazionale, ovvero quali siano i rischi per tale esposizione. Vi sono ad esempio case allocate in quell'area con porte-finestre o con affacci stradali e aperture alla stessa quota del deposimetro.

**R. Giua**, riprendendo le deduzioni formalizzate da ARPA Puglia sulla questione, ricorda che le circostanze dei valori eccezionali registrati dai deposimetri sono certamente imputabili al colosso siderurgico, ma verosimilmente ascrivibili ad un effetto indiretto (risospensione delle polveri, fenomeni locali eccezionali, particolari avvezioni), pertanto di natura contingente e straordinaria, ma potenzialmente ripetibili al verificarsi delle medesime condizioni.

**A.Marescotti** stigmatizza la circostanza per cui la sua associazione Peacelink abbia scritto ben quattro volte al Sindaco del Comune di Taranto per richiedere se vi siano transiti all'interno del territorio comunale di Taranto di autoarticolati per il trasporto di big-bag contenenti polveri provenienti dal sistema di raccolta dagli elettrofiltri dell'ILVA. Si chiede se sia stato il sindaco del Comune di Taranto ad aver autorizzato il passaggio di tali autoarticolati.

Interviene quindi **B.Valenzano**, che propone alla Cabina di Regia di produrre sforzi congiunti per approfondire e disciplinare anche la questione del transito di automezzi contenenti rifiuti pericolosi attraverso la città.

Interviene ancora **R. Giua**, rappresentando nel corso di una visita ispettiva straordinaria in ILVA disposta dalle autorità di controllo (ISPRA) ILVA ha dichiarato che tutti i big-bag sono stati trasportati mediante autoarticolato per la via autostradale. Riferisce che la Procura ha un'indagine in corso ed ha ricevuto copia dei verbali di tale visita ispettiva.

Interviene **B. Valenzano**, rilevando che, in ordine all'approccio di *source apportionment* impiegato per la caratterizzazione dell'aria-ambiente a Taranto, le conclusioni del responsabile dell'Unità Olfattometria di Arpa Puglia abbia prodotto risultanze poco approfondite e non convergenti verso l'identificazione di punti di ricaduta, verso cui indirizzare le valutazioni circa il più opportuno posizionamento dei deposimetri.

**F. Corvace** chiede che, nelle more di una validazione analitica, in relazione alle prerogative del Piano di Risanamento per il PM10 di Taranto, si possa valutare l'inserimento di misure cautelative e di protezione umana utili a ridurre gli effetti dell'inquinamento.



**R. Giua** richiama il documento predisposto da ASL TA e disponibile on line:

<http://www.sanita.puglia.it/documents/36057/8003901/Misure+cautelative/430d6f5a-0601-492b-8c4a-d433c8eeda90> la cui tabella (Allegato 1, contenente raccomandazioni per la popolazione) va evidentemente incrociata con il sistema previsionale di Arpa Puglia di cui al <http://cloud.arpa.puglia.it/previsioniqualityadellaria/index.html> tematizzato con riferimento al PM10 nell'area di Taranto.

**R.Giua**, ancora, ricorda che, in particolare, vi sono stati due eventi di vento, tra maggio e giugno scorsi, di cui l'ultimo ha manifestato un' altissima concentrazione di polveri sottili sia in via Orsini, sia in via Machiavelli, sia nell'area dell'ILVA. Ricorda inoltre che ARPA Puglia ha più volte sottolineato come la riduzione delle polveri nelle aree di Taranto deriva attualmente da misure soprattutto gestionali e non solo di natura impiantistica, e richiede però la completa attuazione delle misure A.I.A. prescritte.

**A.Marescotti** chiede inoltre che, per evitare le risospensioni della diossina nel quartiere Tamburi, vengano previste nel Piano della Qualità dell'Aria misure inerenti alla pulizia dei lastrici solari delle palazzine del quartiere Tamburi di Taranto, con frequenza almeno settimanale, atteso che questi fungono da enormi raccoglitori di polveri e del relativo carico inquinante.

**A.Marescotti** interviene successivamente sul tema del posizionamento delle centraline di monitoraggio della Qualità dell'Aria, sollevando un'eccezione circa quella della Rete Ilva posizionata in via Orsini di Taranto, che pur essendo quella verosimilmente destinata a misurare l'impatto dell'acciaieria sul contesto urbano limitrofo, finisce per registrare valori persino più alti di quelli della Cokeria (es. gli IPA) e pertanto è senz'altro condizionata da altre dominanti ambientali (es. traffico).

Si chiede se la centralina di via Orsini sia pertanto efficacemente rappresentativa rispetto allo scopo prefigurato. Solleva inoltre il problema della scala cromatica del sistema previsionale meteo Arpa.

**B.Valenzano** chiede pertanto di inserire una stazione integrativa da ubicare, in posizione più rappresentativa al fine di intercettare le emissioni industriali senza altre interferenze ambientali, da ubicare nei pressi del plesso scolastico nel quartiere Tamburi più esposto.

Alle ore 13:40 prende parte all'incontro il **sindaco di Taranto, I.Stefano**, a favore del quale vengono riepilogate le questioni fin qui già enucleate. Questi, rispondendo alle richieste di Peacelink, testimonia di aver già dato corso, per quanto di competenza, agli adempimenti spettanti (comunicazione wind days a favore della Polizia Urbana, pulizia dei tetti, metodi di dissuasione per la fruizione degli spazi aperti dei Tamburi) in particolare per la competenza delle aree a verde che è passato dalla gestione AMIU a quella diretta del Comune che la ha poi appaltata (si fa un inciso su Villa Peripato), e di rimettersi invece alla competenza del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto perciò che riguarda il sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto (area SIN).

Segue dibattito con A.M.Moschetti circa il tema della sicurezza delle lavoratrici gestanti o in stato di allattamento nell'area di Tamburi di Taranto.

**B.Valenzano**, tornando sulla questione della RRQA e della sua distribuzione territoriale, introduce la necessità del ripristino della figura dell'Ecomanager regionale, quale supervisor e figura consulenziale in grado garantire il migliore assetto possibile.

**L.Angiuli di Arpa Puglia** riferisce che però, nell'ultimo appalto aggiudicato di recente per la gestione della RRQA, tale funzione non è stata incorporata nelle funzioni previste o richieste.

**B.Valenzano** chiede pertanto di prevedere tale funzione con oneri a valere sulle economie di gara.





L. Angiuli ribadisce che verificherà senz'altro la possibilità di garantire agli uffici regionale la possibilità di accedere ai dati di qualità dell'aria della rete regionale, anche attraverso la connessione on-line permessa dal nuovo applicativo web previsto dal capitolato speciale di gara.

Si entra poi nel merito delle questioni relative a Torchiarolo:

in ordine alle problematiche della centralina di Torchiarolo Don Minzoni, probabilmente influenzata da condizioni deterrenti al contorno probabile causa di disturbo nei rilevamenti, il **Direttore** chiede se vi siano aggiornamenti a riguardo e chiede ad ARPA Puglia se ha già disposto l'allocazione di un'ulteriore centralina più rappresentativa.

Per ARPA Puglia rispondono L. Angiuli e A. Nocioni riferendo che nell'area di Brindisi, oltre al monitoraggio nei siti della rete regionale di qualità dell'aria, sono stati effettuati e sono attualmente in corso ulteriori rilievi anche con centralina mobile e campionatori portatili. Riferiscono che nel territorio comunale di Torchiarolo sono già presenti e attive da alcuni anni altre 2 centraline QA che sono rientrate nella Rete Regionale, poste una in via Fanin e una nella frazione Lendinuso (che è classificabile come rurale). Queste ultime 2 centraline non hanno mai sfiorato i 35 superamenti consentiti per il PM10 sul valore medio giornaliero.

Gli stessi rappresentano che, inoltre, vi è un'indagine in corso della Procura su tre siti del brindisino, tra cui Torchiarolo, proprio presso la centralina Don Minzoni, con 3 linee di prelievo di PM10 per sito e della durata di circa 8 mesi a partire dal 15.01.2016. I rappresentanti di Arpa non sono a conoscenza ad oggi degli eventuali esiti analitici sui campioni raccolti e inviati ad altri laboratori come richiesto dai consulenti ma che gli stessi si potrebbero richiedere alla Procura di Brindisi.

Interviene **B. Valenzano** la quale, atteso che le indagini di levoglucosano (marker e tracciante naturale di combustione del carbonio) portavano alla conclusione circa la provenienza prevalentemente di origine civile del PM10, chiede se dall'analisi dei dati si possa identificare l'area di influenza all'interno dei quali i caminetti d'intorno rappresentino una forma di disturbo ai corretti rilievi della centralina. Dichiara che il Dipartimento MoQUOPEP è disponibile a formulare espresso quesito al M.A.T.T.M. Ribadisce pertanto di prevedere l'installazione di un'ulteriore centralina in punto non affetto da attività confondenti.

L. Angiuli e A. Nocioni rispondono che le analisi del levoglucosano sui campioni di PM10 raccolti nella campagna di monitoraggio commissionata dalla Procura di Brindisi sono state affidate all'Università di Milano dove sono stati spediti dall'inizio della campagna con frequenza all'incirca bisettimanale, e che, ad oggi, ARPA non dispone di risultati a riguardo.

**ARPA Puglia** riscontra che, atteso che i criteri di posizionamento della centralina sono conformi ai dettami del D Lgs 155/2010, il dato rilevato nel Comune di Torchiarolo è attendibile, atteso che le teste di prelievo del PM distano più di 20 metri dal più vicino camino. La stazione di monitoraggio, quindi può essere considerata rappresentativa dell'esposizione ai fenomeni di inquinamento della popolazione di Torchiarolo. In generale, però, l'Agenzia assicura che entro la fine dell'anno solare in corso saranno illustrate le risultanze delle verifiche di rappresentatività (condotte fin qui sulla sola stazione di Machiavelli a Taranto) per tutte le stazioni dell'area IT1613 (zona industriale).

**B. Valenzano** evidenzia come tale circostanza (ubicazione sonde di prelievo in posizione compromessa) di fatto infici detta conformità, in termini di posizionamento; tuttavia non si può prescindere da tale stazione anche a regime, in ragione dell'utilità che essa esprimerà quale raffronto con quella che sarà la nuova stazione più rappresentativa, in posizione da definirsi con modello a ricettore.

Interviene il **Sindaco del Comune di Torchiarolo, N. Serinelli**, spiegando come la sua memoria storica di amministratore consenta di comprendere bene la concomitanza dei fattori di inquinamento di origine domestica ed industriale nel territorio da egli amministrato; egli rappresenta inoltre che la centralina di via Don Minzoni ha una collocazione molto sfavorevole in quanto posta in una sorta di depressione morfologica che inevitabilmente la colloca al centro di varie componenti di inquinamento. Rappresenta che l'ordinanza di divieto di accensione dei camini domestici per abitazioni non fornite di sistema alternativo non è stata estesa all'intera area urbana, ma circoscritta come da precedenti intese alle abitazioni collocate nel raggio di 50 m dalla centralina. Spiega che le problematiche relative alle produzioni pirolitiche degli elettrofiltri installati sono state evidenziate dai proprietari delle abitazioni e che tale circostanza ha giustificato un sopralluogo congiunto anche in presenza di ARPA. Per il resto



il Comune ha intrapreso diverse iniziative tese alla diffusione di buone pratiche e per la corretta informazione sulla combustione di legna per riscaldamento e, più in generale, sulle cause dell'inquinamento atmosferiche.

Accoglie di buon grado la volontà dell'amministrazione regionale di voler proseguire nel riconoscimento delle cause che determinano i sistematici superamenti di PM10 nell'abitato di Torchiarolo, con il rigore e la prudenza del caso, evitando di innescare allarmismi o facili deduzioni che spesso sono causa di confusione tra la popolazione.

Consegna inoltre alla Cabina di Regia un documento che contiene le richieste che Comune di Torchiarolo formalizza in questa sede, circa possibili iniziative di propria concezione, a supporto delle misure del Piano di risanamento.

Interviene **F. Corvace**, rappresentando che in relazione al giudizio nella causa tra Comune di Torchiarolo e Regione Puglia sull'impugnativa comunale del Piano di Risanamento della qualità dell'aria sul PM10, è necessario effettuare un approfondimento in ordine al percorso amministrativo da seguire nelle more dell'aggiornamento del Piano.

Nel merito delle proposte del Sindaco e alla contestuale richiesta dell'amministrazione comunale di attingimento dalle risorse già erogate dalla Regione Puglia per le azioni di risanamento, infine, è utile che il Comune attenda l'aggiornamento del Piano almeno con l'adozione del nuovo schema da parte della Giunta, atteso prima dell'autunno prossimo (raccogliendo su questo punto un impegno da parte di ARPA), onde evitare di violare la destinazione d'uso alla quale tali risorse erano state originariamente destinate.

Alle ore 14:00 si chiude l'incontro.

Allegati:

- x foglio firme
- x documento PeaceLink
- x Protocollo di Intesa ANCI-MATTM-Regioni per la Qualità dell'Aria
- x schede- proposte Comune di Torchiarolo

*I verbalizzanti*

*Ing. Adolfo Camposarcone*

*Ing. Francesco Corvace*

*Visto*

*Il Direttore*

*Ing. Barbara Valeziano*